

RIFORMA DELLA SCUOLA

LO SNALS DI VENEZIA

ADERISCE AGLI SCIOPERI GIÀ PROCLAMATI

dallo SNALS di Venezia, 22/3/2004

Questa volta partiamo dalle conclusioni. Lo Snals di Venezia

ADERISCE AGLI SCIOPERI GIÀ PROCLAMATI

Convinto, inoltre, che nello sciopero del 26 marzo p.v. la "questione scuola" sarà marginale, per tante ragioni, mentre va posta con forza e con continuità al centro del dibattito politico, intende operare su due fronti. E quindi:

CONTINUA A RICERCARE IL DIALOGO NEL PARLAMENTO E NEL PAESE

allo scopo di apportare, entro 18 mesi –come previsto dalle norme vigenti- disposizioni correttive e integrative del decreto, con il contributo determinante della Scuola;

PROPONE UN PERCORSO LUNGO DI INIZIATIVE DI LOTTA

che si dovrà concretizzare nella sospensione dalla partecipazione di ogni singolo operatore a tutte le attività aggiuntive, per le quali percepisce un compenso dal fondo di istituto.

La 1^a fase coprirà l'arco temporale dall' 1 aprile al 30 aprile 2004.

A tale scopo rivolge un appello a tutte le altre organizzazioni sindacali della provincia affinché anch'esse aderiscano formalmente a questa azione, cui seguiranno altre, dopo una necessaria verifica della 1^a fase e un confronto tra OO.SS. promotrici e con la categoria.

E adesso ripercorriamo il cammino attraverso il quale siamo arrivati a queste determinazioni, evidenziando lo stato della Riforma della Scuola ad oggi. Queste le norme emanate: CM n. 2 del 13 gennaio 2004 sulle iscrizioni degli alunni; decreto attuativo n. 59 del 19 febbraio 2004 (G.U. del 2 marzo 2004); C.M. n. 29 del 2 marzo 2004 contenente istruzioni e chiarimenti sul decreto.

1. Lo Snals in questi mesi ha lavorato per rendere meno devastanti gli effetti del decreto fornendo, da subito, quando ancora il decreto era in discussione e non era stata ancora pubblicata la circolare sulle iscrizioni del 13 gennaio 2004, utili informazioni ai genitori e agli studenti e al personale.

Ha proposto esempi di modelli strutturati di tempo scuola per tutti e tre gli ordini di scuola (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1^a grado) per:

- assicurare i docenti giustamente preoccupati della loro sorte,
- garantire agli alunni lo stesso numero di ore degli anni passati;
- introdurre comunque la 2^a lingua comunitaria nella scuola media;
- individuare spazi per ulteriori attività da offrire alla opzione degli studenti;
- salvaguardare la titolarità dei docenti di ogni istituto.

2. Considerato che la discussione e il confronto –nella scuola e nel Paese- si erano focalizzati solo su alcuni aspetti organizzativi, neppure i più gravi, e avevano tralasciato di evidenziare

le conseguenze deleterie e dirompenti, lo Snals ha operato perché finalmente, calato il polverone, il dibattito si orientasse verso le vere emergenze, Tra le quali:

- gli esperti esterni, il cui ingresso farà calare disastrosamente gli organici. La Scuola non intende chiudersi agli esterni, però una cosa è che essi siano di supporto all'attività didattica, la cui titolarità rimane all'insegnante, altro è che si sostituiscano al docente;
- la abrogazione -di fatto- di norme contenute nei contratti nazionali, che ridurrà sempre più lo spazio contrattuale, fino a tagliarci l'erba sotto i piedi;
- l'abbassamento generale della qualità dell'istruzione. Con il solo curriculum obbligatorio (le 891 ore all'anno ossia 27 ore settimanali) si farà meno italiano, meno storia, meno geografia, meno inglese, -sì, anche meno inglese di oggi!- nella scuola media; meno ... tutto anche nella scuola elementare;
- Il tempo mensa, ancora (per poco?) affidato agli insegnanti. L'ANCI (Associazione dei Comuni d'Italia), nella conferenza Stato – Regioni - città del 10 dicembre 2003, ha sollecitato al Governo l'impegno di sottrarre l'obbligo di assistenza/presenza alla mensa dei docenti dal CCNL per passarlo direttamente alla legge (" solo la legge, accompagnata da congrui finanziamenti, per far fronte ai nuovi compiti può istituire nuovi servizi a carico dei comuni...");
- la quota oraria riservata alle regioni. In che percentuale graverà sul curriculum obbligatorio? Altro tempo in meno rispetto ad oggi, altra riduzione di organici. Sulla qualità ci esprimeremo al momento opportuno.
- il passaggio traumatico (perché senza regole e senza investimenti) al nuovo ordinamento.

3. Oggi lo Snals, assume le iniziative anticipate in premessa perché è consapevole che tutte le riserve da sempre espresse, che qui riassumiamo, permangono:

- totale mancanza di dialogo sociale, che potrebbe condizionare anche i futuri decreti attuativi;
- assenza di adeguate risorse finanziarie indispensabili per assicurare la stabilità degli organici e la valorizzazione delle professionalità necessarie per una efficace attuazione della riforma;
- mancanza di nuove figure professionali nella scuola dell'infanzia;
- questione "anticipi" nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- figura preminente nel team e la scarsa organicità dei moduli orari nella scuola elementare (ora scuola primaria);
- riduzione del tempo curricolare e mancata definizione dell'orario delle discipline nella scuola media (ora scuola secondaria di 1° grado);
- incursioni legislative su materie di riserva negoziale relative all'organizzazione del lavoro, al profilo professionale e alla mobilità dei docenti.